

La Stradale

Nella notte tra domani e sabato il presidente del Parma, Tommaso Ghirardi, il capitano Giuseppe Cardone e Gene Gnocchi affiancheranno le pattuglie della Stradale per comunicare ai cittadini l'importanza del rispetto delle regole sulla sicurezza stradale



Vela 24,00 La7



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

- 08,30 Eurosport Olympic Magazine
- 09,00 Sportitalia Sailing Magazine
- 10,00 Sportitalia Auto, Le Mans series
- 11,15 Sportitalia Calcio, camp. paulista
- 11,20 SkySport2 Boxe, Ko tv Classic
- 13,00 SkySport1 Futbol Mundial
- 13,00 SkySport2 Wwe Heat

- 13,00 Sportitalia Sl Live 24
- 14,00 La7 Vela, Louis Vuitton Cup
- 14,00 Sportitalia Superbike, Gp Valencia
- 15,30 Sportitalia Fei Equestrian Magazine
- 17,45 Sportitalia Total Rugby
- 18,45 Sportitalia Coppa Libertadores
- 20,30 SkySport2 Basket, Bipop-Sviglia

Stamford Bridge, il Chelsea prenota la finale

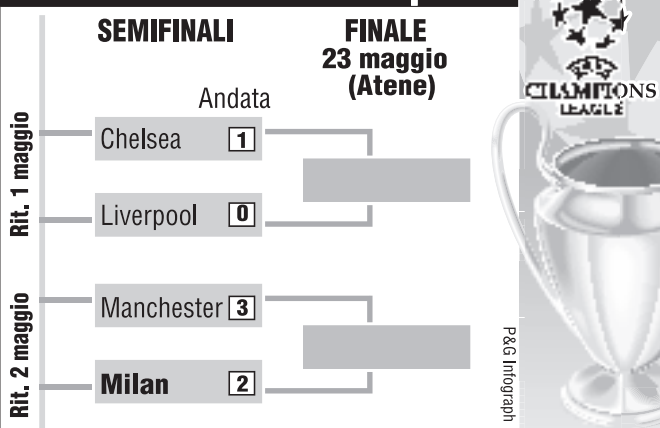
Champions, la supersfida contro il Liverpool finisce 1-0 per i blu. Gol di J. Cole. Bene Drogba

di Luca De Carolis

MOURINHO BATTE BENITEZ ieri sera il Chelsea ha superato di misura il Liverpool in una gara equilibrata, su cui ha pesato l'inattesa scelta del tecnico degli ospiti, Benitez, di far partire dalla panchina il centravanti Crouch. Un'assenza che nel primo tempo

dalla mezz'ora. Nella ripresa però i Reds iniziano con altro piglio. Zenden e Riise spingono sulla sinistra, e Gerrard comincia a costruire gioco. Una metamorfosi su cui ha grande peso l'entrata in campo al 7' di Crouch per Bellamy. Due mi-

Il tabellone della Champions



nuti dopo Gerrard sfiora il pareggio con un tiro dai venti metri, che Czech è bravissimo a deviare in angolo. Gli ospiti dominano in tutto il campo contro un Chelsea quasi imparito dalla reazione avversaria. Al 24' Crouch e Zenden si ostacolano in area, sprecando un ottimo pallone. Alla mezz'ora Mourinho toglie l'impalpabile Shevchenko e inserisce l'ivoriano Kalou, mantenendo l'assetto a tre punte. Due minuti dopo Drogba mette paura a Reina con un colpo di testa, a lato di poco. L'occasione di nuova fiducia al Chelsea, che al 35' sfiora il raddoppio. Il solito Drogba raccoglie un lancio dai 30

metri e smista di tacco per Lampard, che tira di controbalzo dal limite, costringendo Reina a una difficile respinta. Il Liverpool si spaventa, e arretra di parecchi metri. Al 39' Joe Cole esce tra le ovazioni dello Stamford Bridge. Le due squadre abbandonano il fioretto e giocano con lanci lunghi da una parte all'altra del campo. L'ultima emozione la regala Reina a pochi secondi dalla fine, ciccando un calcio d'angolo che Drogba non riesce a ribadire in porta, scontrandosi con un compagno. La gara finisce tra gli applausi del pubblico. Tra sette giorni si replicherà all'Anfield Road di Liverpool.

MILAN Parla Seedorf

«È meglio perdere 3-2 Ci stimola»

SI PUÒ parlare di ingenuità, di occasione sprecata, di rabbia per aver buttato via con un secondo tempo mal giocato e un gol preso nel recupero una vittoria all'Old Trafford che avrebbe dato al Milan la quasi certezza della finale di Champions. Oppure si può fare come Clarence Seedorf, il filosofo della squadra, che non vede poi così male la sconfitta per 3-2 in casa del Manchester.

«O si portava a casa la vittoria, oppure questa sconfitta per 3-2 è meglio del pari», sentenzia l'olandese. Certo, professionalmente abbiamo sbagliato a farci fare quel gol da Rooney nel recupero, ma va bene così. Dio sa quello che fa». Stupore? Seedorf si spiega: «Chiaro, il 2-1 per noi sarebbe stato il risultato perfetto. Il 2-2 sarebbe stato un buon risultato. Ora invece "dobbiamo" vincere a San Siro: meglio così, questa squadra ha dimostrato che quando è obbligata a vincere dà il massimo di sé».

Insomma, è tutto un gioco di stimoli e di relativa concentrazione. Vedi la gara di ritorno col Bayern, come ricorda Seedorf che di quella partita è stato l'eroe. E, in senso contrario, la gara di martedì: «Nel primo tempo abbiamo reagito con personalità a quel gol così immediato, abbiamo tenuto il pieno controllo della gara, e con i due gol fantastici di Kakà siamo andati in vantaggio. Questo forse osserva Seedorf - ci ha dato la sensazione di essere già a un passo dalla finale». La conseguenza è nelle parole del centrocampista: «Nel secondo tempo abbiamo smesso di giocare, e questo non si può fare contro una squadra tecnicamente così forte come il Manchester. Perciò credo che alla fine il risultato sia giusto».

Detto questo, per la gara di ritorno Seedorf è ottimista come tutti i suoi compagni: «Abbiamo perso, ma loro si ritrovano con due gol che pesano. A Milano, con la determinazione che avremo e la spinta del nostro pubblico, sono convinto che ce la faremo. Ce l'abbiamo fatta nei quarti con Bayern, adesso siamo messi meglio di allora: non posso credere che il Milan in casa non riesca a passare». Martedì Rooney è stato il protagonista della rimonta inglese, Kakà di quella rossonera nel primo tempo, in perfetta sintonia di gioco con Seedorf. «Sì, andiamo proprio d'accordo sul campo, ci intendiamo al volo - conferma l'olandese. Possono nascere cose bellissime quando giochiamo vicini».

ha fortemente penalizzato il Liverpool e facilitato il compito al Chelsea, perfettamente messo in campo da Mourinho. Il vincitore della sfida di andata tra due grandi tecnici e due grandi squadre, che al ritorno si giocheranno l'accesso alla finale di una Champions League a tinte britanniche.

A fare la partita è subito la squadra di Mourinho, schierata con le tre punte. All'8 Lampard raccoglie un assist di Shevchenko e tira di prima intenzione, costringendo Reina alla sua prima, bella parata della partita. Un minuto dopo Shevchenko ci prova di destro, mandando poco alto sopra la traversa. L'ucraino però si spegne presto, e a salire in cattedra sono Lampard e soprattutto Drogba, che al 16' si invola ma sbaglia l'ultimo passaggio per Joe Cole, solo in area. Due minuti dopo è Shevchenko a sbagliare il cross da ottima posizione. Il Liverpool soffre e cerca di arginare gli avversari con diversi falli. Ma il Chelsea controlla il centrocampo, e al 23' si rende di nuovo pericoloso con una punizione di Lampard che finisce di poco a lato. È il preludio al gol dei padroni di casa, che arriva al 29'. Carvalho recupera palla al limite e lancia Drogba che percorre 20 metri palla al piede, poi si libera di Agger e dalla destra dell'area mette in mezzo per Joe Cole: scivolata in spaccata ed ecco l'1-0. La rete scuote il Liverpool, che cerca varchi con una lunga teoria di cross, senza esito. In attacco mancano i centimetri di Crouch (un metro e 98 di altezza), che Benitez comincia a far scaldare sin-



Luna Rossa impegnata nel derby vittorioso con +39 Foto di Fernando Bustamante/Ap

VELA Doppia vittoria per i due team italiani Riscatto di Luna Rossa e di Mascalzone Latino

TORNA A SPLENDERE la luna, nel mare di Spagna. Dopo due sconfitte, ieri sono arrivate due vittorie. Che non pesano tantissimo, ma indubbiamente restituiscono fiducia e un pizzico in più di serenità a tutto l'ambiente. Il successo sui francesi di Aereva Challenge era abbastanza prevedibile, così come l'affermazione su +39 Challenge; tuttavia, si sapeva che nel derby i gardesani avrebbero venduto cara la pelle. La Luna di Telecom-Prada, però, non ha sbagliato un colpo, ritrovando la giusta cadenza. L'ottima giornata dell'Italvela è stata completata dalla doppia affermazione di Mascalzone Latino: lo scafo con il marchio di Capitalia ha battuto prima i tedeschi di United Internet Team, poi ha fatto tesoro del ritiro di China Team. Dopo le magre di martedì (una sola vittoria dei soliti, implacabili e simpatici «mascalzoni» di Capitalia), ieri è arrivato l'atteso riscatto. Era prevedibile che finisse così, dopo le sorprese dei giorni scorsi, ultima delle quali la vittoria di Shosholoza proprio su Luna Rossa Challenge. Ieri le sorprese non ci sono state, anche per ef-

fetto della mutazione climatica, con il vento che per la prima volta ha toccato addirittura i 15 nodi d'intensità. Quasi come a Trapani, negli Acts dell'ottobre 2005. Il distacco inflitto da Luna Rossa ai francesi, 55", non è abissale, più convincente il divario con +39 (1'22"). Mascalzone ha liquidato i tedeschi con un distacco di 24", poi ha gareggiato contro se stesso, dopo che i cinesi si sono suicidati in partenza e successivamente hanno sono stati costretti al forfait. Hanno forzato troppo l'andatura prima del via, lanciandosi davanti a Mascalzone Latino-Capitalia Team sulla linea, ma l'hanno tagliata con 1 secondo di anticipo rispetto a quanto prevede il regolamento e sono stati costretti a ripetere tutto. I «mascalzoni» di Vasco Vascotto sono rimasti soli nella loro marcia di avvicinamento verso il traguardo. Oggi il vento dovrebbe raggiungere 14 nodi. Luna Rossa avrà un turno di riposo, poi il match race che vale il secondo posto, contro Team New Zealand. Mascalzone-Capitalia gareggerà contro Shosholoza.

GIRO DEL TRENTO

Bis di Damiano Cunego pensando alla Liegi

Dopo l'assaggio di martedì a Terlago, è arrivato ieri puntuale con i propositi della vigilia il bis stagionale e di tappa di Damiano Cunego al Giro del Trentino. Alla bella manifestazione del Gs Alto Garda, il campione veronese della Lampre si era approssiato per una "toccata e fuga" in vista della Liegi di domenica, ma la doppia vittoria di tappa e la maglia fucsia di leader consolidata ieri nel tappone con l'arrivo in salita a Predaia (due bici di vantaggio nello sprint a due col marchigiano Michele Scarponi) hanno cambiato i suoi piani.

Il Giro del Trentino è una corsa che ha nel cuore, che diede la svolta alla sua carriera nel 2004, e la folta presenza dei tanti fan club veneti nel finale di ieri ha fatto il resto. «Il percorso era molto duro e ho giocato tutto sulla salita finale, una salita vera, un bel test anche in vista del Giro d'Italia», ha detto. Alla vittoria finale mancano ora due tappe (la conclusione domani ad Arco) sulla carta non insidiosa. «A questo punto è difficile pensare di abbandonare, l'aereo per Liegi lo prenderò venerdì sera a gara finita». Con Scarponi secondo a 14", la penultima tappa sconfina oggi sulla costa bresciana del Garda, col Passo di Capovalle a 35 km dall'arrivo di Toscolano.

IL FATTO Davide si impone per distacco. Quattro azzurri nei primi sei. Di Luca terzo

La Freccia Vallone è italiana, l'acuto di Rebellin

di Pino Bartoli

Più che una classica del Nord a guardare la classifica la Freccia Vallone somiglia a un campionato italiano. Vittoria bis per Davide Rebellin, dopo quella del 2004, e ben quattro i corridori azzurri nei primi sei. Dalla doppietta di Moreno Argentin del 1990 a oggi ben dieci i successi dei corridori del Belpaese. Questo di Rebellin è il terzo sigillo italiano degli ultimi quattro anni. Insomma ormai sembra stia diventando una tradizione consolidata, una Freccia tricolore. Il terribile muro di Huy come al solito decide la corsa ed esalta ancora una volta le qualità di Davi-

de Rebellin. L'Italia del pedale trionfa ancora una volta con il 35enne della Gerolsteiner, al suo primo successo stagionale e sempre più leader del ProTour. Rebellin fa una gara capolavoro, per tenacia e tempismo. Aspetta la sfiurata di Cobò e Ivanov, sapendo che il tentativo non sarebbe andato in porto (i fuggitivi sono stati ripresi a 13 km dal traguardo), resta incollato al gruppetto dei migliori, trema soltanto quando vede scattare Di Luca, ma l'affondo dell'abruzzese è troppo affrettato. Rebellin lo sa e aspetta il muro, sa che lì si decide la corsa. E così è stato. Anche l'azione di Rodriguez con le pendenze da pau-

ra dell'Huy si rivela un fuoco di paglia. Lo spagnolo resta al comando fino a 1200 metri dal traguardo, poi le sue gambe diventano legnose. Nell'ultimo chilometro scatta Kessler e Rebellin gli si incolla a ruota, si vede che aspetta il suo momento, e il suo momento puntualmente arriva a un centinaio di metri dal traguardo. Rebellin vede Kessler in difficoltà e scatta lasciandolo sul posto. Ormai nessuno lo può più riprendere e taglia il traguardo da solo con le braccia alzate. Alle sue spalle Kessler viene ruscchiato da Valverde e Di Luca, così sul podio salgono i tre vincitori degli ultimi tre anni (Valverde vinse l'anno scorso, l'abruzzese

nel 2005). «Quando ho visto scattare Di Luca ho avuto paura - dice subito dopo aver tagliato il traguardo Rebellin, secondo domenica scorsa all'Amstel Gold Race - Mi preoccupava molto Valverde perché è molto veloce negli sprint. Sapevo che dovevo scollarmelo di dosso prima del traguardo». Rebellin conquista così il primo successo della sua stagione, il 42° della carriera. Nel complesso, ottima la prestazione degli italiani. Oltre a Rebellin e Di Luca, da incoraggiare anche il quinto posto di Riccardo Riccò e il sesto di Rinaldo Nocerenti. Mentre la corsa al femminile è andata all'iridata Marianne Vos.